

GREGORIANUM

A quarterly, published by the Gregorian University.
Rivista trimestrale, edita dall'Università Gregoriana.
<http://www.unigre.it/gregorianum/home.htm>

Director's Board/Consiglio di Direzione:

Proff. Paul Gilbert S.I. (Editor/Direttore)
 Gerard Whelan S.I. (Book Review Editor/Responsabile delle recensioni)
 Simone D'Agostino (Secretary/Segretario di Direzione)
 Diego Alonso-Lasheras S.I. (Consultore) - Antonio Nitrola (Consultore)

Editorial Board/Consiglio di Redazione:

Proff. Carmen Aparicio - Lloyd Baugh S.I. - Sergio Bonanni
 Nuria Calduch Benages - Bruna Costacurta - Rogelio Garcia Mateo S.I.
 Jakub Gorczyca S.I. - William Henn OFMcap - Ugo Vanni S.I.
 Felix Körner S.I. - Donna Orsuto - Philipp Renczes S.I.

Articles and book reviews,
 journals which are normally exchanged by agreement
 or occasional complimentary copies should be addressed to:

*Articoli, recensioni,
 scambi di riviste già in corso in secondo accordo,
 libri in omaggio vanno indirizzati a:*

REDAZIONE GREGORIANUM:
 Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma (Italia)
gregorianum@unigre.it

Annual Subscription Price (2011) € 60,00;
 back volumes available at the same price, plus mailing cost
Prezzo dell'abbonamento annuale (2011) € 60,00;
copie volumi arretrati disponibili alla stessa tariffa, escluse spese postali.

For subscriptions, payments or claims, contact:
Per abbonamenti, pagamenti e reclami:

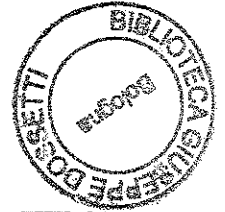
GREGORIAN & BIBLICAL PRESS
 Piazza della Pilotta, 35 - 00187 Roma (Italia)
 Tel. 066781567 - fax 066780588
www.gbpress.net
 E-mail: periodicals@biblicum.com

Conto Corrente Postale IT 21 C 07601 03200 000034903005
 Banca Prossima: IT 28 O 03359 01600 100000006102 SWIFT/BIC BCITITMX



PONTIFICIA
 UNIVERSITÀ
 GREGORIANA

07 010,2011



GREGORIANUM

R. MEYNET, «Qui aime la vie?»

C. APARICIO VALLS, La relación escritura y teología

S. SPINSANTI, Pluralismo di opzioni etiche sulla fine della vita

R. JAHAE, Sprechen von Gott

L. BAUGH, The African Face of Jesus in Film. Part Two

DIO CHE VIENE ALLA STORIA

R. TOMMASI, Dio e storia

L. MARGARIA, La rivelazione tra immanenza e trascendenza

R. REPOLE, Di Dio e della storia

Roma 2011 - 92/2



RECENSIONES

THEOLOGIA

X

PIER GIORGIO GIANAZZA, *Temî di teologia orientale*. I, presentazione di D. SALACHAS, Bologna: Edizione Dehoniane Bologna (Nuovi Saggi Teologici 81), 2010; pp. 532. € 48,00. ISBN 978-88-10-40593-2.

Nell'introduzione al libro, Dimitrios Salachas, Esarca Apostolico in Grecia fa osservare che nella quantità di saggi apparsi fin'ora sulla teologia orientale, ci sono pochi strumenti adatti allo studio sistematico. Ribadisce dunque che «un corso di teologia orientale è oggi più che mai necessario anche per esigenze pastorali» dato che «la mobilità umana mette in contatto, molto più che in passato, cristiani dell'oriente e dell'occidente» (6).

Il libro di Gianazza è esattamente questo: un manuale di documentazione ricca e sistematica per l'insegnamento o per la conoscenza delle Chiese orientali presentate nei tratti essenziali, secondo la storia e la spiritualità che caratterizzano ognuna, con una «simpatia di fondo» tipica in un A. che ha vissuto e ha frequentato molte delle comunità di cui parla nel libro. Teologo salesiano di don Bosco, ha insegnato per oltre trent'anni materie che accompagnano il cammino della Chiesa cattolica «impegnata in modo irreversibile a percorrere la via dell'ecumenismo» (*Ut unum sint*, 3). Il fatto di «acquistare una migliore conoscenza della vita e della storia, della vita spirituale e liturgica, della psicologia religiosa e della cultura, propria dei fratelli» è un modo, non l'unico, ma un modo di favorire l'unità (*Unitatis redintegratio* 9).

L'oriente è un «mondo molto ampio» (29). Nel passato l'orizzonte di comprensione dell'oriente cristiano si limitava alle Chiese bizantine e al medio-oriente. Molte Chiese orientali sono sconosciute, «lasciate fuori dal contesto del dialogo ecumenico» (29). Oggi si deve parlare di «orienti cristiani», di «teologie orientali», e il plurale imbarazza più ancora del singolare perché la geografia che evoca non ci è familiare: chi conosce la variegata gamma dei cristiani di san Tommaso nel Sud dell'India e chi sa che sono di tradizione siriana? Tutte le Chiese presentano una certa omogeneità nella dottrina teologica pura avendo non poche peculiarità. Una guida in questa complessità è necessaria e benvenuta.

Il libro di Gianazza è costruito su 8 capitoli e attraverso più di 500 pagine offre strumenti necessari per capire «gli orienti», per collocare le informazioni che vengono comunicate. Le note e la bibliografia sono ricche di suggerimenti. Le osservazioni conclusive dei capitoli generalmente sono utili per capire l'attualità. L'A. non si è voluto limitare a scrivere un libro di storia, ma di storia attualizzata, di storia e geografia dell'Oriente secondo le notizie e gli eventi più recenti.

La struttura del manuale è pedagogica ed efficace. Dopo un capitolo che funziona come premessa (cap. I), ricordando l'urgenza e l'obbligo di un interesse attualizzato per la teologia orientale, l'A. ci dà le coordinate necessarie per capire la complessa realtà di quelle che chiamiamo «chiese orientali» (cap. II, intitolato appunto «Panorama descrittivo

delle chiese orientali»). Secondo un ordine che ne fa cogliere la differenza dottrinale o confessionale, secondo il rito, le motivazioni storiche, politiche, nazionali delle scelte operate durante la storia vengono «raccontate» le varie tradizioni. La scelta di una classificazione per ordine alfabetico aiuta a seguire il filo della presentazione di una realtà molto complessa anche nella terminologia. Da notare i pertinenti «rilevi conclusivi» (103-108). La teologia è presentata prima di tutto nel quadro della storia e delle modalità di formazione (cap. III): le fonti, i periodi storici, la letteratura, le espressioni caratteristiche. Solo dopo questo panorama espositivo storico, l'A. tratta le colonne del contenuto della teologia orientale: il dogma della Trinità che ne costituisce la peculiarità assoluta (cap. IV); l'ecclesiologia (cap. V) che rimane la parte meno sviluppata a causa dell'isolamento in cui sono sopravvissute molte chiese orientali; la dottrina e la devozione alla Madre di Dio (cap. VI); la liturgia e la sacramentaria (cap. VII). L'ultimo capitolo offre infine una preziosa esposizione dei singoli sacramenti. Va ricordata la potente e ricca identificazione degli orientali con la vita sacramentale da dove scaturisce la testimonianza. Questi ultimi due capitoli, su «Liturgia e sacramenti» con la dottrina generale sui sacramenti, e la «Descrizione dei singoli sacramenti» nelle varie Chiese sono certamente il contributo più nuovo di questo manuale rispetto a testi simili che lo precedono. Come anche l'aver affrontato la sfida di comporre la complessità dei vari «orienti», delle vari chiese «orientali», cercando di trovare fra di loro quei legami che possono motivare i raggruppamenti e la trattazione.

Questo libro ci fa capire che «patrimonio ecclesiale orientale, nei suoi elementi essenziali di liturgia, spiritualità, teologia e disciplina canonica, non è da considerare come una forma particolarmente simpatica o curiosa (e tanto meno folkloristica o strana) del vivere cristiano, della sequela di Cristo e dell'adesione alla sua Chiesa, ma deve invece considerarsi come patrimonio che appartiene alla piena cattolicità e apostolicità della Chiesa. È quindi un patrimonio universale, pienamente cattolico, nel suo significato etimologico di *secondo il tutto, l'intero*» (18).

Un libro fidabile, che promette molte sorprendenti scoperte a chi ne intraprende la lettura. Un libro che si conclude annunciando un secondo volume sui temi specifici della teologia che non si trovano esposti in questo primo volume (creazione, cristologia, antropologia, escatologia, spiritualità, icone etc.).

MICHELINA TENACE

ANTONELLA CAVAZZA, «*La Chiesa è una*» di A.S. Chomjakov. Edizione documentario-interpretativa, Bologna: Il Mulino (Testi e ricerche di scienze religiose. Fonti e strumenti di ricerca 3), 2006; pp. 366. € 27,00. ISBN 978-88-15-10856-2.

Come il titolo suggerisce, ci sono in questo libro due ricerche felicemente congiunte: la ricerca storica su un testo di un autore russo, Alexis Chomiakov (1804-1860), a partire da un manoscritto che segnala più strati di redazione; la ricerca teologica interpretativa dell'ecclesiologia che contiene il testo nel quadro della Chiesa ortodossa russa della seconda metà del XIX secolo, e nel quadro della fortuna che il documento avrà dopo nel dialogo ecumenico del XX secolo. Si tratta di un'opera dal titolo attraente, *La Chiesa è una*, che sorprende per profondità e essenzialità (21 pagine in questa edizione presentata insieme al testo russo). Il libro ha tre capitoli e una «Appendice critica» di poco meno di 100 pagine (235-319).

bt

Dopo la ricca evocazione della fortuna di A.S. Chomiakov (contenuto del cap. I), la ricerca interpretativa si dedica alla visione profetica contenuta in *La Chiesa è una*. Chomiakov non ha solo fatto una sua professione di fede, ma ha indicato alle future generazioni di pensatori religiosi russi e di teologi cristiani, cattolici e non, una direzione verso la quale orientarsi (l'unità) e un tema sul quale riflettere (i presupposti).

L'A., esperta di cultura e letteratura russa, ci propone un capitolo molto interessante che situa il testo nel diffuso interesse per il problema ecclesiologico negli anni 1840-1850 (cap. II) nella Russia Tsarista, per poi offrire informazioni più dettagliate sulla genesi immediata e sulle fonti di *La Chiesa è una* (cap. III). L'Appendice riguarda la tradizione manoscritta del testo, appendice e critica che rivelano nell'A. del libro, una puntuale e preziosa competenza della lingua, della letteratura e della cultura russa in genere, interesse che coltiva da anni, con una particolare attenzione allo scrittore Chomiakov. Aristocratico cortissimo, diventato animatore del movimento slavofilo insieme ai fratelli Kireevski, Chomiakov sentiva minacciata la tradizione religiosa e culturale della Russia e criticava l'attrazione superficiale e acritica che i suoi contemporanei nutrivano nei confronti dei paesi cattolici e protestanti. Chomiakov argomenta e enfatizza sul legame strettissimo che vi è nell'ortodossia tra vita, filosofia e teologia e spiega a partire da questo legame, il ruolo che la Chiesa è chiamata ad avere nella storia: realizzare la società ideale a immagine della Santissima Trinità. A quale condizione questo è possibile? Se i cristiani sono fedeli a Cristo, non solo nelle opere, ma anche nel dogma che deve essere quello della Chiesa indivisa del primo millennio. Chomiakov scrive: «La Chiesa degli Apostoli nel IX secolo non è né la *kath'ekaston* (secondo ciascuno), come presso i Protestanti, né la chiesa *katà episkopon rēs Romēs* (secondo il vescovo di Roma), come presso i Latini; ma è la chiesa *kath'olon* (secondo l'unità di tutti) come era prima dello scisma occidentale: poiché questo scisma, lo ripeto, è l'eresia contro il dogma dell'unità della chiesa». (*L'Eglise latine et le Protestantisme au point de vue de l'Eglise d'Orient*, Lausanne-Vevey 1872, 399). Quale è la proposta di Chomiakov? «La Chiesa si chiama una, santa, *sobornaja* (cattolica e universale) apostolica, perché essa è una sola e santa, perché essa appartiene a tutto il mondo e non ad una qualche località, perché per suo tramite si santifica tutta l'umanità e tutta la terra e non una qualche popolo o un unico paese, perché la sua essenza consiste nell'armonia e nell'unità tra spirito e vita di tutti i suoi membri che, per tutta la terra, la riconoscono; e perché, infine, nella Scrittura e nell'insegnamento apostolico è contenuta tutta la pienezza della sua fede, delle sue speranze e della sua carità» (18). *Sobornaja* (da *sobornost*) non è esattamente la traduzione russa del greco *katholiké* (che evoca piuttosto l'universalità e l'ecumenicità): applicato alla Chiesa rimanda a *sobor* (concilio) e quindi evoca piuttosto la conciliarità della Chiesa una santa e apostolica. Non una universalità geografica, né una autorità gerarchica, ma una unanimità libera nel dogma e una vita cristiana autentica fondano la chiesa *sobornaja*.

L'ecclesiologia della *sobornost* ha avuto un influsso notevole su quei teologi cattolici (Yves Congar in particolar modo) che hanno partecipato all'elaborazione dell'ecclesiologia del Vaticano II, mentre le posizioni polemiche anticattoliche e antiprotestanti di Chomjakov furono rifiutate già a suo tempo, da molti suoi contemporanei.

Bisogna tuttavia ribadire che la lettura di questo breve trattato di ecclesiologia *La Chiesa è una* non può lasciare indifferenti, non può non attirare l'attenzione l'intuizione di una unità fondata sulla santità e sulla libertà. Il libro di A. Cavazza ci offre una guida sicura al testo di Chomiakov, utile nel quadro attuale del dialogo ecumenico fra cattolici e ortodossi, dialogo che verte oggi soprattutto sulla ricerca di una ecclesiologia comune.

MICHELINA TENACE

AMOS YONG, *Theology and Down Syndrome. Reimagining Disability in Late Modernity*, Yaco: Baylor University Press, 2007; pp. xiii + 450. US\$ 39,95. ISBN 978-1-60253-006-0.

In this publication, Amos Yong has made an important and timely contribution to the discussion of the phenomenon of Down Syndrome and developmental disability in general. Not only does he present several important issues in a concise and thoughtful manner, but also raises the whole discussion to a new level, showing how a Christian understanding of and response to disability may be used as a key indicator of what it means to have a genuine faith commitment to the weakest of our brothers and sisters.

The A. has divided his work on Down Syndrome and theology into three Parts (comprising 9 chapters): I: «Anticipating Down Syndrome and Disability» (here he describes Down Syndrome and Disability and presents some biblical and historical trajectories); II: «Down Syndrome and Disability in the Modern World» (he touches upon questions regarding Down Syndrome in the world of modern science, before dealing with some late modern discourses; finally, he discusses disability in the context of feminist, cultural and world religious perspectives); III: «Reimagining and Renewing Theology in Late Modernity: Enabling a Disabled World» (this treats more specific questions such as the doctrines of creation, providence, of Ecclesiology and soteriology).

The text of the work itself (1-295), is followed by a detailed section containing end notes (297-338) and abbreviations (339-340); thereafter follows a substantial, almost one-hundred page bibliography which concludes the text, thus providing the reader with a considerable resource for broader reading and further reference (341-432); in conclusion we found the indices of scripture, authors and subjects (433-450) very helpful.

The A.'s writing style and language are easy to follow throughout the nine chapters. One is drawn into the subject at the beginning of every chapter by the inclusion not only of quotations from his wide research, but also because the A., whose brother is affected by a developmental disability, then proceeds to recall personal and contextually relevant incidents from his family life. The reader is then led through the various sections in a systematic and logical way, and is reminded from time to time of what has been discussed and what is yet to be treated. One feels that the A. is in control of the discussion, and so the reader is prepared to press forward, learning, reflecting and questioning as the pages are turned. The intellect is stimulated because Yong does not provide simplistic answers to difficult questions. He presents his insights on particular questions often by outlining two, three or four reasons for his position. Occasional summaries are inserted into the text, which ensure that complex ideas treated earlier are first contextualised before the A. advances to his next topic. For these reasons, the reader finds it relatively easy to keep the train of thought going, often despite the breadth, depth and complexity of the material. For those who have read widely, the references to scriptural texts, Church Fathers and contemporary figures such as Jean Vanier are satisfying and well chosen. The broad historical, philosophical and theological content is accompanied by appropriate reflection from the point of view of an Evangelical theologian, as well as the accurate critique of various theological positions adopted by various protestant theologians. In the end, the A.'s insights and evaluations are thought provoking. He brings much reflection to everyday experiences and expands the discussion in a broad way. A note of caution: the reader who has not been introduced to elementary philosophical and theological works may find certain aspects and fine points underlying the critical issues confusing.

The A. refers regularly to the key element of his work being the pneumatological prin-